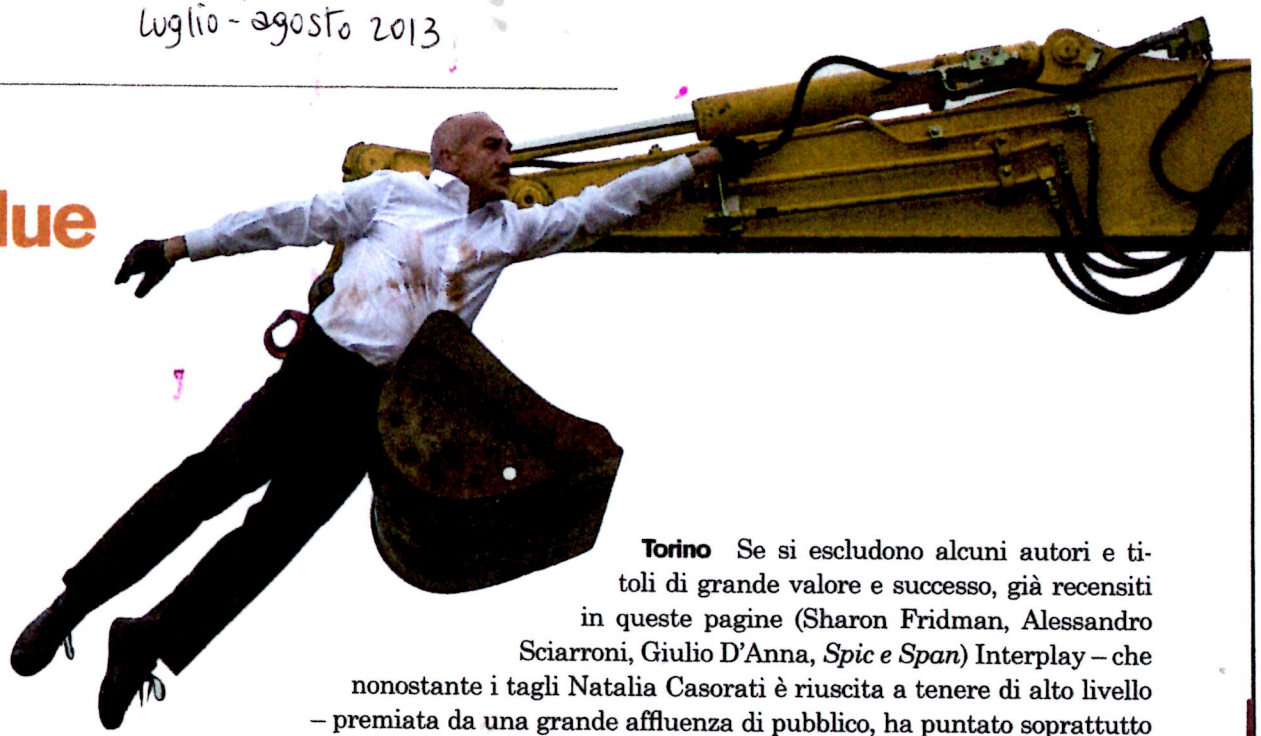
DANZA & DANZA
luglio - agosto 2013

Interplay

Declinazioni del passo a due





A sinistra, **"Tao te" dell'ungherese Ferenc Fehér.** Sotto e a destra, **due momenti di "Transports Exceptionnels" di Dominique Boivin** (foto Andrea Macchia)



Torino Se si escludono alcuni autori e titoli di grande valore e successo, già recensiti in queste pagine (Sharon Fridman, Alessandro Sciarroni, Giulio D'Anna, *Spic e Span*) Interplay – che nonostante i tagli Natalia Casorati è riuscita a tenere di alto livello – premiata da una grande affluenza di pubblico, ha puntato soprattutto sui diversi modi di declinare il passo a due. Solo maschile, ad esempio, come in *Tao te* dell'ungherese Ferenc Feher. Con un inizio molto teatrodanza profumato di Nadj con i due seduti a terra attovagliati come per un pic-nic a mangiare pane e formaggio, e poi impegnati in evoluzioni che mescolano contemporaneo e arti marziali. Oppure con *No Habla* dove Andrea Gallo Rosso e Manolo Perazzi hanno danzato su un palco allestito *open air* in piazza Vittorio per i Blitz Metropolitani. Del genere maschio/femmina il più avvincente e di pregevole fattura è certamente *There we have been* dell'inglese James Cousins. Su una musica new age appare lei (Lisa Wehlman) a metà scena sorretta da lui (Aaron Wickers) che la accoglie fra le sue braccia quando la luce li illumina entrambi. Da quel momento e per tutto il tempo del brano lei non poggerà mai i piedi a terra, costantemente portata dal partner che la muove lentamente secondo un modo di fare che è molto debitore dello stile di Russell Maliphant (non a caso Cousins ha vinto il *New Adventures Award Showcase* al Sadler's Wells di Londra, casa della danza inglese).

Uomo-macchina infine è il passo a due *Transports exceptionnels* con il francese Dominique Boivin della compagnia Beau Geste. Danzato nel prato delle Fonderie Limone è l'incontro scontro, di incredibile e inaspettata poesia, fra una scavatrice e un danzatore (in scena a luglio a Bolzano Danza, in collaborazione con Franse Danse). Musica da melodramma – Saint-Saëns, Massenet e la *Norma* di Bellini ma eseguita dalla Banda Jonica – per acrobazie rischiose, equilibri mozzafiato, tensione, tenerezze e prove di forza (il braccio meccanico insegue l'uomo che lo schiva oppure lo blocca), per una mezz'ora di bravure e delicatezze. **Sergio Trombetta**